



Al: Regione Toscana
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

e p.c. Comune di Cerreto Guidi
Città Metropolitana di Firenze
ARPAT, Dipartimento di Firenze
Azienda USL Toscana Centro
Soluzioni Commercio e Logistica Srl
scl@arubapec.it
P.I. Francesco Iacopini
francesco.iacopini@pec.eppi.it

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 parte seconda, legge regionale 10/2010. Progetto di modifica dell'esistente stabilimento ubicato in Via Francesca Nord n. 92/B, loc. Stabbia, Comune di Cerreto Guidi (FI); proponente e gestore: Soluzioni Commercio e Logistica S.r.l. Parere in materia di VIA.

In relazione alla richiesta di parere pervenuta da codesto Settore regionale il 05.02.2025 al prot. n. 0084067, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto, ubicato in Via Francesca Nord n. 92/B in loc. Stabbia nel comune di Cerreto Guidi, è in possesso di autorizzazione unica ambientale (AUA) rilasciata da Regione Toscana alla società NeriPlast Group con Decreto Dirigenziale n. 5081 del 30.06.2016, aggiornata con Decreto Dirigenziale n. 23251 del 31.12.2021 (per modifica non sostanziale attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi) e con Decreto Dirigenziale n. 1077 del 22.01.2024 (per aggiornamento comunicazione attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi), da ultimo volturata da Regione Toscana alla società Soluzioni Commercio e Logistica S.r.l. con Decreto Dirigenziale n. 22185 del 03.10.2024.

L'autorizzazione AUA comprende i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fuori pubblica fognatura;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
- comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata con numero 52 CEV.



L'impianto non risulterebbe mai stato sottoposto a procedure in materia di VIA.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso la valutazione preliminare con nota prot. n. 0093284 del 22.03.2023 nella quale, relativamente alle modifiche proposte, ha rilevato che l'attività gestita (allora) dalla società Neriplast Group S.r.l. non rientrava nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA.

L'impianto è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Nell'insediamento in oggetto la Soluzioni Commercio e Logistica Srl esercita attività di messa in riserva R13 ed attività di recupero R3 di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, urbani e speciali, a prevalente natura plastica, sfruttando un'area industriale di complessivi circa 3.900 mq suddivisa come di seguito specificato:

1. area di 1.270 mq occupata dal fabbricato industriale ove avviene la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti;
2. area esterna impermeabile adibita alla messa in riserva dei rifiuti (stoccati in appositi cassoni metallici) per una ampiezza complessiva di 1.710 mq all'interno della quale sono individuate porzioni distinte utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti, per la successiva lavorazione e per lo stoccaggio delle materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero (granulo di plastica). Tale area attualmente è munita di sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia (AMDC) che confluisce nel fosso a cielo aperto che scorre lungo il confine Nord così come gli scarichi provenienti dai servizi domestici dopo la depurazione si collegano nel solito fosso.

L'impianto di depurazione attualmente presente è dimensionato in funzione di un pH in ingresso compreso fra 6,5 e 8,5, una concentrazione di solidi sospesi totali compresa fra 150 e 300 mg/lit, oli ed idrocarburi totali non emulsionati compresi fra 15 e 25 mg/lit e rilascia uno scarico (relativamente ai parametri oli minerali ed idrocarburi totali, solidi sedimentabili) conforme ai limiti di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n°152/06 per lo scarico su suolo.

Il sistema attualmente attivo è di tipo integrato a flusso discontinuo e prevede sostanzialmente 3 stadi depurativi:

- stadio I) separazione ed accumulo acque di prima pioggia
- stadio II) sedimentazione dei solidi sedimentabili (primaria)
- stadio III) disoleazione idrocarburi totali e oli non emulsionati

Le acque di dilavamento piazzale, coltate nella rete aziendale, sono inviate ad un pozzetto regolatore di portata, che permetterà di separare (mediante stramazzo) il volume delle acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di pioggia) dal restante volume di acque meteoriche eventuali (acque di seconda pioggia). Il livello delle acque accumulate nell'apposita vasca di accumulo (di volume utile 8.55 mc) solleciteranno tramite un galleggiante il timer del quadro elettrico automatico, programmato per lo svuotamento temporizzato verso il disoleatore posto a valle del detto sistema di accumulo con ciclo di svuotamento e trattamento complessivo nelle 24 ore successive all'evento meteorico.

Gli idrocarburi ed oli non emulsionati che si accumulano nella parte superiore del separatore, vengono periodicamente rimossi da aziende specializzate;

3. area esterna permeabile per esclusiva viabilità mezzi e aree a verde per una ampiezza complessiva di 920 mq; La gestione dei rifiuti è mirata a recuperare rifiuti speciali non pericolosi tra cui anche gli scarti di materie plastiche per la loro successiva trasformazione in materie prime seconde. Le fasi operative della lavorazione possono essere riassunte in:

- accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso, costituita da un controllo visivo del materiale in ingresso, verifica dei documenti di trasporto e pesatura del carico;



- messa in riserva dei rifiuti nelle apposite aree allo scopo destinate sia all'interno del fabbricato industriale sia in aree esterne; i rifiuti stoccati esternamente sono mantenuti in cassoni metallici mentre quelli depositati all'interno del fabbricato sono depositati sfusi in attesa di essere sottoposti ai successivi trattamenti.. I rifiuti plastici in ingresso sono costituiti da scarti di pannolini e assorbenti e da residui, in fogli o solidi, di materiale in plastica e più in particolare di polietilene, polipropilene, ecc; in pratica si tratta di materiale plastico di recupero, quali sacchi e sacchetti, contenitori, film soffiati provenienti da imballaggi industriali, ecc e materiale plastico vario;
- trattamento eventuale sui rifiuti.

Questa fase inizia con operazioni di selezione e cernita nelle quali i rifiuti vengono selezionati manualmente direttamente nelle aree interne in maniera tale da suddividere qualsiasi manufatto in plastica (rocchette, contenitori ecc) dai teli e/o sacchetti. Le frazioni non recuperabili vengono collocate all'interno di un cassone metallico in attesa di essere smaltite in discarica autorizzata e/o avviati ad ulteriori centri di recupero.

I materiali plastici, una volta selezionati, vengono depositati in apposite aree allo scopo destinate in attesa di essere sottoposti ai processi di trattamento successivi consistenti in:

- trituratura e vagliatura. La plastica attraverso dei nastri trasportatori viene immessa in un tamburo trituratore ove subisce una prima fase di riduzione volumetrica e l'asportazione di componenti non recuperabili (scarti di metallo, sporcizia varia e terra) che verrà eliminata con il rotovaglio che si trova successivamente al tamburo trituratore. In questa fase pertanto abbiamo la prima riduzione della plastica con asportazione di scarti di altro materiale. Durante questa fase non si hanno emissioni in atmosfera mentre l'impatto dovuto all'elevata produzione di rumore è stato mitigato grazie all'installazione di una cabina insonorizzata esterna ai due mulini in grado di abbattere e riportare a livelli accettabili il rumore prodotto all'interno degli ambienti di lavoro e conseguentemente verso l'ambiente esterno;

- lavaggio. Dopo che la plastica è stata sminuzzata i vari granuli vengono vagliati selezionando quelli più piccoli, che vengono aspirati e convogliati ai sili per l'imballaggio mentre i granuli grossi vengono scartati e reinseriti nel ciclo per una nuova lavorazione. Qualora si renda necessario i granuli vengono passati all'interno una vasca di lavaggio che con l'ausilio di un sistema a centrifuga e ciclone separatore riesce a eliminare la parte sporca dal granulo che potrà essere quindi essere definitivamente imballato in attesa di essere ceduto come materia prima secondaria. L'operazione di lavaggio non comporta nessun scarico di reflui in quanto l'intero processo è a ciclo chiuso quindi quasi la totalità dei liquidi viene interamente recuperata e riutilizzata; i big bag contenenti il fango del lavaggio vengono messi in appositi telai ove avviene la filtrazione dell'acqua in esso contenuto che sarà re immessa nel ciclo produttivo mentre il big bag con il fango decantato sarà depositato esternamente al capannone (in apposita area allo scopo destinata) in attesa di essere smaltito come rifiuto speciale.

Le polveri prodotte sono aspirate tramite elettroventilatore e convogliate ad un filtro a maniche esterno che provvederà all'abbattimento delle stesse;

- macinazione e vagliatura. Dopo che la plastica è stata sminuzzata e vagliata tramite un nastro trasportatore viene alimentato un mulino che provvederà a realizzare la materia prima secondaria ossia un granulo di plastica di pezzatura molto piccola. Prima di essere immessi nel silo per il definitivo imballaggio i granuli vengono nuovamente vagliati al fine di eliminare ulteriori materiali non recuperabili. Anche in questo caso le polveri sviluppate invece vengono aspirate tramite elettroventilatore e convogliate ad un filtro a maniche esterno che provvederà all'abbattimento delle stesse.

- imballaggio e spedizione. I granuli aspirati dalla vagliatura e convogliati ai sili di imballaggio vengono poi imballati in grossi sacchi e stoccati sia all'interno del capannone sia nel piazzale esterno in attesa della loro spedizione e consegna alla committenza;

- avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nelle diverse fasi dall'attività dell'impianto.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura sia edilizia, che impiantistica che logistico - gestionale.



Dal punto di vista edilizio è prevista la messa in opera delle vasche prefabbricate in cemento armato vibrato, delle cisterne prefabbricate in cemento armato vibrato e dei serbatoi prefabbricati in cemento armato vibrato, manufatti monoblocco realizzati in calcestruzzo armato confezionato con CEMENTO PORTLAND tipo I realizzati secondo le normative in materia. Le coperture possono essere di due tipi: carrabili traffico leggero, con spessore soletta H= 15 cm oppure carrabili traffico pesante, con spessore soletta H=20 cm.

Dal punto di vista impiantistico, è prevista la messa in esercizio della cabina insonorizzata esterna ai due mulini impiegati nella triturazione del materiale plastico.

Dal punto di vista logistico e gestionale, sono previsti i seguenti interventi.

La modifica del layout aziendale (modifica n. 1), relativamente alla disposizione degli impianti interni e degli stoccaggi dei rifiuti esterni (come rappresentato nella tavola dello stato attuale autorizzato e nella tavola dello stato modificato agli atti), prevede che la messa in riserva dei rifiuti nelle aree esterne possa essere effettuata, oltre che in cassoni metallici, anche nella modalità "sfusi su suolo" in apposite baie e/o cumuli.

Analogamente anche all'interno dei fabbricati esistenti viene modificata la disposizione dei macchinari al fine di consentire un adeguato e migliore sfruttamento degli spazi.

La modifica dei quantitativi massimi annuali autorizzati dei rifiuti di cui ai punti 6.1 e 6.2 e l'implementazione delle operazioni di trattamento dei rifiuti R3 di cui al punto 6.5 dell'allegato 1 del DM 05/02/98 (modifica n. 2) come indicato nella tabella seguente.

DM 05/02/98	Operazione di recupero	Tipo di rifiuto recuperato						
		punto	All. C D.lgs. 152/06	descrizione	CER	Quantità massima annuale movimentata attualmente autorizzata	Quantità max stoccabili in ton	Quantità massima annuale movimentata richiesta da modificare
		1.1	R13	Scarti di carta e cartone	150101 - 150105 150106 - 200101	400	30	400 Rimane inalterato
		1.2	R13	Scarti di pannolini e assorbenti	150203	100	30	100 Rimane inalterato
		6.1	R3	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica	020104 - 150102 170203 - 191204 200139	2900	50	1400
		6.1	R13	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica	020104 - 150102 170203 - 191204 200139		50	1500
		6.2	R3	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche	070213 - 120105 160119 - 160216 160306 - 170203		100	1400
		6.2	R13	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche	070213 - 120105 160119 - 160216 160306 - 170203	2100	50	700
		6.5	R3	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	070213 - 120105 160119		15	100
		6.5	R13	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	070213 - 120105 160119	100	15	100 Rimane inalterato
		6.6	R13	Imbottiture sedili in poliuretano espanso	070213 - 120105 160119	50	3	50 Rimane inalterato
		6.11	R13	Pannelli sportelli auto	070213 - 120105 160119	50	3	50 Rimane inalterato
		9.1	R13	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 - 030105 030199 - 150103 170201 - 191207 200301 - 200138	50	30	50 Rimane inalterato
		9.2	R13	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 - 030105	100	30	100 Rimane inalterato



A seguito delle modifiche richieste i quantitativi massimi trattati dall'attività sono riassunti nella seguente tabella:

Tipologia di trattamento ai sensi Allegato B o C DLgs 152/06	Quantità di rifiuti max stoccabile in tonnellate	Quantitativo di recupero annuale previsto in tonnellate
R3	165	2900
R13	241	3050
totale	406	5950

Rispetto all'attività ad oggi in esercizio, sono modificati il quantitativo complessivo in stoccaggio istantaneo (che passa da 391 ton a 406 ton) e i quantitativi annui massimi movimentati (che passa da 5.850 ton/anno a 5950 ton/anno), mentre resta invariato il quantitativo annuo massimo trattato in R3 (2.900 ton/anno).

Pertanto l'attività prevede di trattare (in R3) annualmente un quantitativo complessivo di 2.900 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi; le attività vengono svolte durante 300 giorni lavorativi all'anno; il quantitativo giornaliero di rifiuto trattato in R3 è di 9,66 tonnellate (inferiore a 10 t/g) inferiore allo soglia di 10 t/g di cui al punto 7.zb) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006.

La modifica del sistema di trattamento delle AMD (modifica n. 3) in quanto la messa in riserva dei rifiuti sfusi sul piazzale in apposite baie e/o cumuli necessita che l'impianto di depurazione sia adeguato al trattamento in continuo di tutte le acque meteoriche dilavanti (AMDC) dei piazzali esterni. La Soluzioni Commercio e Logistica Srl, che attualmente è dotata di un impianto per il trattamento delle prime piogge (AMDPP), per poter passare alla messa in riserva dei rifiuti sfusi su pavimento sarà munita di un sistema di depurazione che andrà ad integrarsi a quello esistente al fine di trattare in continuo tutte le acque meteoriche dilavanti e/o scolanti dei piazzali (AMDC) dimensionato per gestire e trattare tutte le acque meteoriche dilavanti considerando l'altezza massima di pioggia in una ora con tempo di ritorno di 10 anni.

L'impianto di depurazione in progetto nel suo complesso sarà formato da:

- attuale comparto di depurazione delle acque di prima pioggia (impianto esistente autorizzato)
- nuovo impianto di disoleazione statica in continuo che sarà in grado di depurare le ulteriori aliquote di acqua successive alla prima pioggia

L'altezza annuale media di pioggia relativa al Bacino Arno Inferiore è 862 mm che, considerando il piazzale permeabile utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti inerti complessivi (790 mq), fornisce un volume annuale di AMD di $1.710 \text{ mq} \times 862 \text{ mm} = 1.474 \text{ mc}$.

I dati di progetto sono i seguenti:

- Area piazzale scolante = 1.790 mq.
- Altezza di pioggia massima regolarizzata con tr 10 anni = 43,864 mm. con $t = 1$ ora corrispondenti $a = 0,0122$ l/sec/mq
- Portata equivalente di progetto = $43,864 \times 1.710 = 75 \text{ mc/ora} = 20,83 \text{ lt/sec}$ (portata in continuo)

Considerando che l'attuale sistema di depurazione autorizzato tratta i primi 5 mm l'altezza di acqua residuale da trattare per trattamento in continuo sarà pari a $43,864 - 5 = 38,864 \text{ mm}$

Quindi, per garantire il trattamento in continuo, il nuovo impianto in progetto tratterà la seguente quantità di acqua:

- Portata di progetto residuale (Q_p) = $38,864 \times 1.710 = 66,46 \text{ mc/h} = 18,46 \text{ l/sec}$

Il sistema proposto è di tipo integrato a flusso continuo e prevede sostanzialmente 2 stadi depurativi:

Stadi di trattamento e relativo dimensionamento:

- stadio I) sedimentazione primaria solidi sedimentabili
- stadio II) disoleazione olii ed idrocarburi non emulsionati



La dimensione nominale di progetto del disoleatore sarà di $NS\ 20\ \text{lt/sec} > Q_p\ 18,46\ \text{lt/sec}$ con condotta in entrata ed uscita DN 200 mm; la vasca disoleatore sarà divisa internamente in due settori (settore di sedimentazione gravimetrica primaria, settore di disoleazione secondaria con filtrazione di oli minerali/idrocarburi a coalescenza).

Per la separazione gravimetrica degli oli/idrocarburi dall'acqua, il tempo utile di ritenzione nella vasca è di almeno 3 minuti, per cui il primo settore di vasca dovrà avere la seguente volumetria: $20\ \text{lt/secondo} \times 3\ \text{minuti} \times 60\ \text{sec.} = 3,6\ \text{mc}$. Pertanto per la volumetria del comparto di sedimentazione gravimetrica verrà adottato un comparto da 4 mc.

Il secondo settore di vasca, sarà attrezzato con filtro a coalescenza, avente potenzialità di filtrazione pari ad almeno 1 volte la portata massima in arrivo (20 lt/secondo portata filtro a coalescenza) e volumetria pari a quella di sedimentazione da 4 mc. La vasca scelta (di forma parallelepipedica monoblocco) avrà dimensioni nette di 150 cm x 150 cm. ed altezza totale cm 180 + 20 cm per il coperchio, ed un volume utile 4 mc suddiviso in:

- 2 mc destinati al settore di disoleazione gravimetrica primaria
- 2 mc destinati al settore di disoleazione secondaria con filtrazione

Il filtro a coalescenza sarà costituito da scatolato in Acciaio Inox AISI 304 con inserito un filtro in polipropilene isotattico a celle aperte in grado di filtrare una portata di 20 litri/secondo, ed avente dimensioni larghezza 45 cm. altezza 100 cm e spessore 7,5 cm, completamente estraibile per una migliore manutenzione e pulizia periodica.

Il primo stadio dell'impianto di trattamento di disoleazione statica in continuo acque meteoriche dilavanti, è realizzato in un comparto monoblocco in c.a.v. ed assolve la funzione di sedimentazione statica dei solidi sedimentabili (sabbie e morconi), mentre il secondo stadio quella di disoleazione degli olii e degli idrocarburi non emulsionati, garantendo così la prima grossolana eliminazione delle sostanze che vengono dilavate, a causa della precipitazione meteorica continua, dalle superfici scoperte dei piazzali in special modo i morconi, le sabbie, gli idrocarburi e gli olii che normalmente insistono sulle superfici di lavorazione e stoccaggio.

La separazione degli inerti (sabbie e morconi) avviene grazie ad un sistema di doppio deflettore in entrata ed in uscita del sedimentatore statico realizzato all'interno del comparto manufatto monoblocco da 4 mc, mentre la rimozione degli idrocarburi e degli olii non emulsionati è garantita dall'elevata superficie attiva del filtro a coalescenza a 10 PPI di porosità, ricavata nello stesso comparto della medesima volumetria (4 mc).

Gli idrocarburi che attraversano il filtro vengono così trattenuti con il passaggio della portata di scarico, aggregandosi tra loro e per differenza di peso specifico si accumulano nella parte superiore del separatore dal quale devono essere periodicamente rimossi, grazie ad eventuale sistema di sfioro superficiale modello skimmer che tramite un apposito collegamento universale pneumatico sfrutta l'effetto venturi di aspirazione sostanze superficiali flottanti (oli e/o idrocarburi) spingendoli verso una valvola di scarico esterna all'impianto in modo da agevolare i necessari interventi di rimozione sostanze accumulate; tali sostanze di risulta verranno accumulate in appositi contenitori e smaltiti da opportune aziende specializzate per il conferimento del contenuto residuo.

Le acque in uscita dal separatore per gravità verranno convogliate direttamente all'allaccio della fognatura pubblica.

Come per il sistema di depurazione già presente nello stabilimento il refluo in uscita sarà conforme ai parametri delle acque di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali, nel fosso a cielo aperto che scorre lungo tutto il confine nord.

Relativamente agli scarichi civili rimarrà invariata la gestione attualmente in essere.

Il proponente precisa che, nell'ambito del processo produttivo, non viene utilizzato nessun tipo di reagente chimico e/o altro prodotto chimico, all'interno dei piazzali ove viene la messa in riserva dei rifiuti inerti che possa alterare i reflui dilavanti.

La modifica della VIAC relativa all'impatto acustico verso l'ambiente esterno (modifica n. 4) a seguito della variazione del layout e della realizzazione della cabina di insonorizzazione intorno all'impianto di triturazione hanno comportato un sensibile miglioramento ai valori di emissione acustica emessi verso l'ambiente esterno.



Nella valutazione acustica aggiornata il proponente ha individuato i recettori potenzialmente disturbati (R1, fabbricato industriale utilizzato come deposito distante poco più di 20 m dalla sorgente ubicato in classe acustica V nel comune di Lamporecchio (PT) – R2, fabbricato dove viene svolta un'attività di allevamento di animali da compagnia ubicato in classe acustica V nel comune di Cerreto Guidi – R3, fabbricato adibito a civile abitazione posto ad una distanza di circa 50 m in classe acustica V nel comune di Cerreto Guidi– R4, gruppo di fabbricato adibiti a civile abitazione posti in classe acustica IV nel PCCA del Comune di Lamporecchio (PT) ad una distanza non inferiore a 150 metri dalla sorgente sonora).

L'impianto risulta in funzione per circa 15 ore giornaliere (dalle ore 06,30 alle ore 21,30-22,00) e quindi durante il periodo diurno (06.00- 22.00) pertanto le verifiche dell'impatto acustico sono state condotte prendendo in considerazione i limiti di immissione sonora e differenziale per tale periodo nella situazione più gravosa dal punto di vista acustico. Il funzionamento dell'attività è posto su n. 2 turnazioni (mattina e pomeriggio) per un totale di n.6 addetti (n. 3 addetti per turno di lavoro) oltre ad una impiegata con mansioni d'ufficio.

Le attrezzature impiegate nell'attività in esame sono costituite da: Mulini, sega a nastro, impianto lavaggio, silos scarico lavaggio, silos scarico mulini, trituratore grande e trituratore piccolo, pressa, compressore a vite, trapano a colonna e mola.

Dalle valutazioni effettuate (comprendenti anche le misure di rumore residuo legato alle attività circostanti presenti ed alla Strada Regionale 436 "Francesca") è emerso che il rumore emesso dall'attività in esame nelle condizioni di lavoro più gravose dal punto di vista acustico (con porte portoni e finestre chiusi) come nella normalità rispetta i limiti di emissione ed immissione sonora (recettori limitrofi) e rispetta il criterio differenziale ai recettori R1, R2, R3 ed R4.

Considerazioni del proponente

Il proponente rileva che le modifiche proposte risultano necessarie per:

- 1) soddisfare i fabbisogni/necessità della propria realtà aziendale;
- 2) migliorare le tecnologie attualmente autorizzate ai fini del contenimento degli impatti verso l'ambiente esterno.

A supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia che i processi di lavoro autorizzati rimangono inalterati, sebbene sia prevista la modifica del posizionamento dei macchinari, la realizzazione di cabine di insonorizzazione e lo stoccaggio su pavimento dei rifiuti nel piazzale esterno.

Il proponente esamina le componenti ambientali che possono potenzialmente subire impatti, rilevando che:

- per quanto attiene all'inquinamento acustico le modifiche proposte migliorano il clima acustico dello stabilimento (con l'inserimento della cabina di insonorizzazione) e fornisce una nuova valutazione di impatto acustico aggiornata;
- relativamente alle emissioni in atmosfera, le modifiche proposte non comportano variazioni al quadro emissivo autorizzato;
- per quanto attiene alle acque meteoriche dilavanti, le modifiche gestionali proposte hanno reso necessario la modifica del sistema di depurazione con l'implementazione del nuovo sistema di trattamento in continuo delle acque meteoriche dilavanti contaminate per il quale il proponente ha presentato il Piano di gestione delle acque meteoriche aggiornato nel quale ha effettuato la verifica che l'impianto di depurazione in progetto (costituito dall'esistente impianto di trattamento acque meteoriche Prima Pioggia - AMDCPP da 8,55 mc/h e il futuro impianto di trattamento acque meteoriche seconde piogge in continuo - AMDCSP da 72 mc/h per un totale di 80,55 mc/h di reflui trattati) garantisca il trattamento di 75 mc/h pari a 20,83 l/sec (dato relativo all'evento meteorico più sfavorevole di 1 ora).



Rispetto all'attuale gestione dell'impianto di depurazione, considerata la tipologia di rifiuti gestita dall'attività e la movimentazione dei veicoli (pale meccaniche) il proponente ritiene necessario monitorare i seguenti parametri chimici in uscita: BOD5, COD, Ph, SST, idrocarburi totali, oli e grassi.

Il proponente ha fornito anche indicazioni:

- sulle *"Frequenze e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti"* (effettuata periodicamente in modo manuale) mentre l'efficienza del sistema di captazione è, invece, garantita da controlli visivi, effettuati da personale addetto, e da periodiche operazioni di pulizie delle canalette, dei pozzetti e delle griglie di captazione, effettuate di norma con cadenza mensile, o comunque all'occorrenza;
- sulle *"Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque meteoriche dilavanti"* secondo le quali gli operatori pongono massima cura ed attenzione a non lasciare residui di sostanze inquinanti sulle superfici interessate dalle attività (soggette comunque a pulizie periodiche che limitano il trascinarsi di sostanze potenzialmente contaminanti), realizzate con opportune pendenze tali da raccogliere e convogliare le acque alla rete delle acque contaminate. La presenza di personale tecnico permette il controllo periodico delle varie aree ed attività, al fine di garantire che tutte le lavorazioni siano svolte nell'assegnata area specifica, che le aree siano oggetto di pulizia, così da limitare che gli stessi veicoli e/o mezzi effettuino trascinarsi di rifiuto con gli pneumatici sulla viabilità ed allo scopo di evidenziare, segnalare e permettere il pronto intervento nel caso si verifichi un eventuale sversamento accidentale;
- relativamente ai fabbisogni energetici, le modifiche descritte comporteranno un aumento dei consumi di energia elettrica (dovuti all'ampliamento dell'impianto di depurazione) che comunque non incideranno sulla capacità massima di cui è dotata l'attività;
- per quanto attiene al suolo e sottosuolo, non sono rilevabili profili di rischio in quanto le varie operazioni oggetto della modifica saranno interamente svolte all'interno del fabbricato industriale in area pavimentata e impermeabile;
- relativamente al traffico, la modifica dei quantitativi richiesti comporterà una limitatissima incidenza sul traffico generato sulla Via Francesca. Infatti il traffico indotto dall'attività è da considerarsi limitato allo scarico e carico del materiale; in particolare dette operazioni di carico e scarico si svolgono solitamente durante l'orario dalle 07.00 alle ore 20.00. Nello specifico si hanno:
 - n. 3 scarichi a cadenza giornaliera della durata stimabile in circa 15 min. ciascuno.
 - n. 3 carico a cadenza giornaliera per il carico del materiale da consegnare alla committenza della durata stimabile in circa 15 min. ciascuno.

Il proponente conclude, alla luce delle considerazioni svolte, delle analisi proposte, delle stime e delle valutazioni effettuate, dichiarando che sulle componenti ambientali quali clima, ecosistemi, patrimonio culturale e ambiente idrico, traffico e aria non sono rilevabili impatti, mentre su clima acustico, scarichi idrici e rifiuti sono rilevabili impatti ambientali poco significativi.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Relativamente al quantitativo massimo di rifiuto trattato al giorno in R3, il proponente, nell'ambito dell'aggiornamento AUA di cui al decreto n. 1077 del 22.01.2024, ha presentato la procedura gestionale interna che adotta per non superare il limite giornaliero di 10 ton/giorno di rifiuto avviato all'operazione R3, consistente nel monitoraggio (= pesatura) dei quantitativi dei rifiuti plastici inviati a trattamento nell'arco della giornata; qualora tale valore raggiunga il limite consentito, gli operatori che gestiscono la parte amministrativa comunicano al responsabile del reparto della lavorazione di interrompere le attività sul lotto del materiale destinato alla lavorazione, riprendendo le operazioni di recupero nel giorno successivo.



Pertanto, facendo seguito al parere del Settore scrivente n. 0093284 del 22.03.2023, si conferma che l'impianto non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, né allo stato attuale né allo stato modificato.

Si ricorda che gestore dell'impianto deve adottare sistemi organizzativi, logistici e/o gestionali che impediscano di avviare all'attività di recupero R3 oltre 10 t/g di rifiuto. Si raccomanda al Settore regionale autorizzante di darne atto nel provvedimento di aggiornamento della vigente AUA.

Si ricorda inoltre che ogni modifica impiantistica, che comporti il superamento della soglia di 10 t/giorno di rifiuto per l'operazione R3, sarà considerata sostanziale e sarà quindi necessario presentare al Settore scrivente istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006.

Si segnala infine al Settore autorizzante che nella vigente autorizzazione alle emissioni in atmosfera, contenuta nell'Allegato A al decreto n.5081 del 30.06.2016, è riportato quanto segue:

“[...] - *La società in oggetto stima di trattare 88 Mg/settimana di rifiuti speciali non pericolosi;* [...]”, che non sembrerebbe coerente con quanto affermato dal gestore e soprariportato.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Titolare di E.Q., Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it;
- Dott. Barbara Menichetti (tel. 055 438 36 44) e-mail: barbara.menichetti@regione.toscana.it;

bm/lg

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.